

## BANANA

**Regia e sceneggiatura:** Andrea Jublin - **Fotografia:** Gherardo Gossi - **Musica:** Nicola Piovani - **Interpreti:** Marco Todisco, Beatrice Modica, Camilla Filippi, Gianfelice Imparato, Giselda Volodi, Anna Bonaiuto, Giorgio Colangeli, Andrea Jublin, Ascanio Balbo Italia 2014, 90', Good Films.

*Tragicomica storia di un ragazzino soprannominato Banana, che porta avanti la sua personale ricerca della felicità senza mai arrendersi in un'Italia in cui tutti hanno paura di sognare. Per realizzare i suoi desideri sa che può contare solo su se stesso, perché nulla nella vita è semplice da ottenere..*

Film del regista torinese, celebre nel 2008 per aver raggiunto la cinquina di nominati agli Oscar per il cortometraggio di finzione con il suo *Il Supplente*. (...) *Banana*, è una bella commedia, delicata e divertente, che racconta le gesta di un ragazzino "brutto, ciccio, nano e pazzo", Giovanni, detto Banana per le sue qualità calcistiche deficitarie. Innamorato perduto della compagna di classe Jessica, più grande, bella e circondata costantemente da ragazzi, decide di impegnarsi nella *missione impossibile* di farla promuovere. Del resto lui crede nella filosofia del calcio brasiliano, della voglia di andare a cercarsi in attacco, rischiando, quella felicità indispensabile alla vita... Attorno alla storia principale si svolgono le vite degli adulti, quasi in nessun caso figure positive ma anzi disilluse, disperate e accigliate dalla vita e da un paese, l'Italia, che nella sua crisi di valori e nell'assenza di prospettiva che dà ai suoi cittadini viene chiaramente - anche se indirettamente - incolpata. (...) Un film di cui il cinema italiano - specie quello leggero - aveva decisamente bisogno, e che avrebbe meritato sicuramente un *battage* maggiore e un'uscita più 'consistente'. (Carlo Griseri, [www.cinemaitaliano.info](http://www.cinemaitaliano.info))

*Banana è un piccolo film che fin dalla prima scena si pone un problema grosso: come si fa a essere felici, oggi? Felici: non "contenti", distinzione tragica che separa questo ragazzino soprannominato Banana, bruttino, grassottello e dolorosamente incapace di giocare a pallone (l'ottimo Marco Todisco) dal resto del suo mondo. Un mondo di adulti (...) rassegnati, sconfitti, disperati. Dalla sorella archeologa (Camilla Filippi), sospesa tra ambizioni frustrate, un fidanzato superficiale e un possibile futuro ancora più superficiale, alla cupa, feroce, esilarante professoressa Colonna (Anna Bonaiuto), uno di quei personaggi che un autore usa per dire cose vere, orribili e divertentissime. Dai genitori di Banana, ormai incapaci di comunicare, alle amiche feroci e buzzurre di Jessica. E a Jessica, compagna di classe tamarra e rovinosamente ignorante. Banana vuole aiutarla a non restare bocciata per l'ennesima volta. Così, ragiona lui, potranno ancora restare in classe insieme. Perché lui è innamorato di lei. (...) Banana è ingenuo, quindi coraggioso. Patetico, quindi tragico. Continuamente sconfitto e umiliato, quindi mai rassegnato. Banana è l'unico che lotta. (...) La vita non fa che prenderlo a sberle, metaforiche e letterali. Ma lui non molla. (...) Un film pieno di sconfitte ma anche di speranza. Un film che non rassicura, ma dà forza. Basta una maglietta del Brasile e la voglia di raccontarsi - e raccontare - meglio. Magari facendosi da solo la telecronaca, mentre un ragazzino bruttino e grassottello si toglie i guanti da portiere, esce dalla porta, scarta gli avversari uno dopo l'altro, entra in area, tira e... (Roberto Gagnor, [www.ilpost.it](http://www.ilpost.it))*